# Gazzetta Ufficiale
## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1919 — Roma — Giovedì, 20 febbraio — Numero 43

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Annunzi giudiziari . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

*Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50*
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

## SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

**Leggi e decreti.**



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 143 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 29 aprile 1907, numero 679, col quale tra i servizi del Ministero per la industria, il commercio e il lavoro è indicato come servizio autonomo l'ufficio dell'Economato generale;

Considerata la speciale importanza dell'ufficio suddetto e la responsabilità che spetta al capo dell'ufficio per quanto riguarda in particolare modo la formazione e la esecuzione dei contratti di forniture;

Considerato che nelle attuali condizioni del ruolo del personale assegnato al Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro può verificarsi la necessità di destinare a capo dell'ufficio dell'Economato generale un funzionario di grado inferiore a quello di ispettore generale;

Ritenuta la opportunità di concedere in tal caso uno speciale assegno al funzionario chiamato a dirigere l'ufficio dell'Economato generale;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al funzionario del Ministero per l'industria, commercio e lavoro chiamato a dirigere l'ufficio dell'Economato generale, il quale abbia grado inferiore a quello di ispettore generale, può esser corrisposta la indennità di lire centocinquanta mensili, quale compenso del lavoro speciale affidatogli a carico del capitolo del bilancio del Ministero per l'industria, commercio e lavoro, corrispondente al cap. 9 dell'esercizio 1918-919.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

*Il numero 145 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sui poteri eccezionali conferiti al Governo durante la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del cap. n. 118-*bis* « Spese per la guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919 è aumentato della somma di lire centomilioni (Lire 100.000.000).
Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

*Il numero 146 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Vista la legge 19 dicembre 1918, n. 1908;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-919 sono apportate le maggiori assegnazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — STRINGHER — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli*: FACTA.

TABELLA di maggiori assegnazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1918-1919.

| Capitolo | Importo |
|---|---|
| Cap. n. 32. Corpo delle capitanerie di porto (Personale di concetto) | 50,000 — |
| Cap. n. 53. Stato maggiore generale (Ufficiali, ecc.) | 1,550,000 — |
| Cap. n. 54. Corpo del genio navale | 85,000 — |
| Cap. n. 55. Corpo sanitario militare marittimo | 230,000 — |
| Cap. n. 56. Corpo di commissariato militare marittimo | 250,000 — |
| Cap. n. 57. Ufficiali del corpo Reale equipaggi | 490,000 — |
| Cap. n. 58. Ufficiali in posizione ausiliaria | 10,000 — |
| Cap. n. 59. Indennità di corredo, ecc. | 80,000 — |
| Cap. n. 60. Corpo Reale equipaggi - Paghe | 13,500,000 — |
| Cap. n. 61. Corpo Reale equipaggi - Vestiario | 3,000,000 — |
| Cap. n. 62. Corpo Reale equipaggi - Soprassoldo e spese varie relative | 6,000,000 — |
| Cap. n. 63. Corpo Reale equipaggi - Compensi per servizi straordinari ai militari del corpo Reale equipaggi, ecc. | 90,000 — |
| Cap. n. 65. Difese costiere - Personale | 1,000,000 — |
| Cap. n. 66. Soprassoldi al personale militare, ecc. | 520,000 — |
| Cap. n. 68. Indennità per i personali militari, ecc. | 150,000 — |
| Cap. n. 69. Indennità e spese per viaggi, ecc. | 3,200,000 — |
| Cap. n. 71. Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione, ecc. | 200,000 — |
| Cap. n. 72. Fitto di locali e canoni d'acqua, ecc. | 100,000 — |
| Cap. n. 73. Armamenti navali. (Competenze di bordo), ecc. | 8,000,000 — |
| Cap. n. 76. Viveri a bordo ed a terra | 26,600,000 — |
| Cap. n. 77. Servizio ospedaliero, ecc. | 2,000,000 — |
| Cap. n. 78. Istituti di marina, ecc. | 200,000 — |
| Cap. n. 81. Servizio idrografico - Personale lavorante, ecc. | 40,000 — |
| Cap. n. 84. Servizio idrografico - Materiale | 150,000 — |
| Cap. n. 87. Servizio semaforico e radiotelegrafico - Materiale | 300,000 — |
| Cap. n. 89. Personale pel servizio dei fabbricati, ecc. | 90,000 — |
| Cap. n. 96. Spesa di giustizia | 20,000 — |
| Cap. n. 97. Spese per trasporti di materiali | 500,000 — |
| Cap. n. 101. Acquisti ed impianti di macchinari, ecc. | 1,100,000 — |
| Cap. n. 102. Energia elettrica, combustibili, ecc. | 2,400,000 — |
| Cap. n. 104. Mercedi al personale lavorante degli stabilimenti militari marittimi | 10,250,000 — |
| Cap. n. 105. Spese per il personale lavorante | 1,400,000 — |
| Totale | 83,555,000 — |

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
*Il ministro del tesoro*: STRINGHER.
*Il ministro della marina*: DEL BONO.

*Il numero 148 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro della marina è autorizzato a decidere, previa domanda dei singoli interessati, intorno alla riammissibilità in servizio dei lavoranti della R. marina licenziati nel 1904 per avere partecipato a disordini verificatisi nell'arsenale marittimo di Spezia, nonchè ad impartire le disposizioni necessarie per la esecuzione delle sue decisioni.

Art. 2

Gli ex-lavoranti previsti dal precedente articolo potranno essere assunti in servizio anche se hanno superato l'età massima prescritta dal regolamento per il personale lavorante borghese della R. marina, appro-

vato con decreto Luogotenenziale 27 aprile 1917, n. 799, purchè ne facciano domanda entro il termine che sarà stato fissato dal ministro della marina, e conservino gli altri requisiti prescritti per l'ammissione.

Nulla è dovuto agli stessi ex-lavoranti a titolo di mercede, soprassoldo, ecc., per il periodo dalla data del licenziamento a quella della nuova ammissione.

Se questa non abbia luogo per inidoneità fisica, saranno ad ogni modo computabili, agli effetti economici, gli anni di servizio precedentemente prestati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

---

*Il numero 153 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**In virtù dell'autorità a Noi delegata;**

**Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;**

**Visto il decreto Reale 20 maggio 1915, n. 795;**

Ritenuto essere cessate le ragioni per cui la piazza marittima di Venezia venne dichiarata in istato di resistenza;

Ritenuto doversi considerare la speciale situazione fatta al personale della R. marina dal trovarsi la piazza di Venezia contigua ed annessa, anche agli effetti economici, alla zona dove perdura lo stato di guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro *ad interim* per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La piazza marittima di Venezia cessa di essere in istato di resistenza a decorrere dal 21 febbraio 1919.

Art. 2.

Sono conservate al personale della R. marina, con destinazione nella piazza marittima di Venezia e sul litorale a sud di detta piazza, entro la circoscrizione della provincia di Venezia, nonchè sul litorale a nord, sino al vecchio confine, le speciali indennità derivanti dal precedente stato di resistenza della piazza marittima di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

---

*Il numero 152 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**In virtù dell'autorità a Noi delegata;**

Visto l'art. 272 del Codice penale militare marittimo;

Visto il decreto 20 maggio 1915, n. 795, e il decreto 22 maggio 1915, n. 703;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro *ad interim* per gli affari dell'interno;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Articolo unico.**

A decorrere dal 6 febbraio 1919 cessa lo stato di resistenza nel territorio delle piazze marittime di Taranto e di Brindisi.

Cessano in conseguenza, colla stessa data, i pieni poteri conferiti ai comandanti delle dette piazze col R. decreto 20 maggio 1915, n. 795.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

**Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.**

TOMASO DI SAVOIA.

VILLA — DEL BONO.

Visto, *Il guardasigilli:* FACTA.

---

**La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente:**

N. 144. **Decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1919, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, nello statuto della R. Accademia dei Lincei (Accademia delle Scienze) viene aggiunto** un articolo che permette la nomina a soci onorari dell'Accademia stessa, di uomini altamente benemeriti della patria e della umanità.

---

**TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA**
**Luogotenente Generale di Sua Maestà**
VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la domanda in data 11 e 30 aprile 1918 della Società generale italiana Edison di elettricità, con annessi tipi di progetto, intesa ad ottenere la concessione dell'impianto e dell'esercizio del secondo binario lungo il tratto di Molinetto di Grego-Sesto San Giovanni, della tranvia elettrica Monza-Milano e perchè venga dichiarato di pubblica utilità l'allargamento della strada provinciale, nei tratti che precedono e susseguono l'attraversamento di Precotto in corrispondenza ai mappali 119, 122, 123 e 85;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Viste le leggi 25 giugno 1865, n. 2359, e 18 dicembre 1879, n. 3188, serie 2ª, relative alle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

**Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**È approvato, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto, con bollo in data 11 aprile 1918, presentato dalla Società generale italiana Edison, relativo all'impianto del secondo binario lungo il tratto Molinetto di Grego-Sesto San Giovanni della tranvia elettrica Monza-Milano.**

**Art. 2.**

**È stabilito il termine di un anno dalla data del presente decreto per il compimento dei lavori di cui all'articolo precedente.**

**Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.**

**Dato a Roma, addì 6 febbraio 1919.**

**TOMASO DI SAVOIA.**

BONOMI.

---

## IL MINISTRO

PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Veduti l'art. 4 della legge 20 marzo 1913, n. 272, e gli articoli 6, 7 e 8 del regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Vedute le proposte degli Istituti di emissione e della Camera di commercio e industria di Firenze in ordine alla costituzione della Deputazione della Borsa locale;

Veduta la lettera di adesione del Ministero del tesoro in data 20 gennaio 1919, n. 13471;

**Decreta:**

Articolo unico.

Per tutto l'anno 1919 la Deputazione della Borsa di Firenze è costituita come segue:

Membri effettivi:

1. Carboni comm. Giovanni, delegato governativo — 2. Macciò cav. Biagio, scelto di concerto dagli Istituti di emissione — 3. Binazzi comm. Giuseppe — 4. Borri cav. Maurizio — 5. Ulivieri cav. uff. Carlo.

Proposti dalla Camera di commercio di Firenze.

Membri supplenti:

1. Candi cav. Rodolfo — 2. Brogi comm. Carlo.

Proposti dalla Camera di commercio di Firenze.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 16 febbraio 1919.

*Il ministro*: CIUFFELLI.

---

R. ESERCITO ITALIANO

## COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce, generale di esercito, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Abrogata ogni contraria disposizione l'incetta dei bovini, la macellazione ed il consumo della carne sono sottoposti, nei territori occupati, alle norme stabilite con la presente Ordinanza.

Art. 2.

Gli animali bovini per il consumo della popolazione civile vengono forniti da apposita Commissione nell'ambito di giurisdizione del Governatorato, oppure direttamente dal Comune.

Art. 3.

La Commissione accerta la disponibilità di bestiame bovino esistente nella propria circoscrizione, cura l'incetta e la distribuzione. Su proposta di detta Commissione, il governatore fissa il prezzo massimo d'acquisto e fa obbligo ai proprietari di bestiame di vendere i propri animali agli organi incaricati dell'incetta. I Comuni hanno l'obbligo di coadiuvare detti organi nelle operazioni di censimento e di acquisto ogni volta che vengano richiesti.

Art. 4.

La Commissione stabilisce periodicamente il numero ed il peso complessivo degli animali bovini, ovini e caprini che possono essere macellati in ciascun distretto per il consumo della popolazione civile. Il commissario civile, sui dati della Commissione, fissa il numero ed il peso complessivo degli animali che possono essere macellati in ciascun Comune.

Art. 5.

Il sindaco regola la macellazione entro i limiti stabiliti dal commissario civile e provvede alla equa ripartizione degli animali destinati alla macellazione tra gli esercenti macellai.

Art. 6.

È vietato macellare animali bovini che non siano stati forniti per la macellazione dell'autorità comunale. Gli animali debbono essere contrassegnati; le carni debbono essere bollate prima che siano poste in vendita. È vietato macellare animali oltre il contingente stabilito a norma dell'art. 4 della presente ordinanza.

Art. 7.

La macellazione necessaria per cause di malattia negli animali deve essere autorizzata dal sindaco previo parere conforme del veterinario comunale o in mancanza di questi di persona esperta designata dal sindaco. Nei capiluoghi di distretto il parere è dato dal veterinario distrettuale. Nei casi di sinistri è consentito l'immediato abbattimento del quale devesi, però, sollecitamente informare il sindaco. Della macellazione come dell'abbattimento viene data pronta notizia al commissario civile che provvede all'assegnazione della carne al Comune stesso o ad altro Comune nei limiti del contingente stabilito a norma dell'art. 4.

Art. 8.

È vietato esercitare la vendita delle carni macellate senza debita autorizzazione che può essere revocata in qualunque tempo nei casi di abusi o di inosservanza delle norme che disciplinano la macellazione e la vendita delle carni. Contro il provvedimento di revoca è ammesso reclamo a termini delle disposizioni vigenti sui gravami e ricorsi. Il reclamo non ha effetto sospensivo.

Art. 9.

È vietato esportare dal territorio del Comune carni bovine macellate fresche o conservate senza speciale autorizzazione del commissario civile.

Art. 10.

Compete all'autorità comunale stabilire i prezzi massimi di vendita al pubblico delle carni macellate fresche o conservate entro i limiti stabiliti dal governatore. Le carni bovine devono essere somministrate o vendute, in ogni caso, con osso o giunta, nella misura che viene stabilita dall'autorità comunale.

Art. 11.

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì è vietato di vendere al pubblico e consumare carni bovine, equine, suine, macellate fresche o congelate o conservate crude o cotte, in scatola. Gli esercizi di vendita delle carni devono rimanere chiusi dalle ore 13 del martedì a tutto il venerdì successivo. È vietato vendere e consumare carni ovine e caprine nei giorni di giovedì e venerdì. Sono eccettuate dal divieto:

*a*) la vendita delle frattaglie (visceri della cavità addominale e toracica, sangue, cervello, midollo spinale, zampe dei bovini tagliate al disotto del ginocchio o del garretto, testa, coda) purchè sia fatta in spacci speciali e su banchi all'aperto destinati esclusivamente alla vendita di tali prodotti;

b) le carni suine salate o insaccate, esclusi zamponi, cotechini e salsicce.

Art. 12.

La vendita del pollame vivo o ucciso è permessa per tre giorni consecutivi della settimana, stabiliti per ciascun Comune dal commissario civile.

Art. 13.

Nelle trattorie, pensioni, caffè, alberghi ed in genere in ogni pubblico esercizio, nel quale si vendono o si somministrano alimenti, è vietato vendere o consumare nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì carni bovine, equine, ovine, caprine, suine.

Art. 14.

Negli esercizi indicati dall'articolo precedente è consentita la vendita e la somministrazione delle frattaglie e delle carni di coniglio, purchè queste siano confezionate in pezzi senza preventiva separazione delle ossa.

Art. 15.

Il sindaco può disporre che nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, in uno o più spacci, sia venduta carne bovina od ovina fresca, esclusivamente per ammalati. La vendita è fatta previa presentazione di un certificato in carta libera, valido per una settimana, rilasciato per i poveri gratuitamente dal medico condotto, per gli abbienti dal medico curante. Il certificato deve contenere le seguenti indicazioni: Nome e cognome e domicilio dell'ammalato, natura della malattia, giorni di validità del certificato stesso, quantità della carne che può essere giornalmente acquistata. I certificati sono vidimati dal sindaco. Negli spacci autorizzati alla vendita di carne per gli ammalati presta servizio un agente municipale che controlla la vendita ed annota sui certificati gli acquisti fatti. Il certificato previsto nel presente articolo dà diritto alla precedenza nell'acquisto di carne nei giorni in cui non vige il divieto.

Art. 16.

Le perdite e i danni derivati al Comune da sinistro o sequestro parziale o totale delle carni per misure igienico-sanitarie, quando non dipendano da fatto o colpa del Comune o dei suoi agenti o commessi, sono ripartiti in conformità delle disposizioni seguenti, fra tutti i Comuni del distretto ai quali viene data pronta comunicazione dal commissario civile. Agli effetti previsti in questo articolo i Comuni devono imporre sul prezzo di vendita degli animali bovini un soprapprezzo nella misura del 3 0/0 per ogni quintale di peso vivo. Le somme in tal modo riscosse dal Comune saranno immediatamente versate, a cura e sotto la responsabilità del tesoriere comunale (cassiere), alla cassa designata dal governatore per la costituzione di un fondo speciale destinato al risarcimento delle perdite e dei danni, dipendenti da sinistro o da sequestro per ragione di igiene. Il governatore può elevare o ridurre la percentuale stabilita nel presente articolo.

Art. 17.

Il governatore fa eseguire gli accertamenti del caso dal veterinario distrettuale e sentito il veterinario provinciale stabilisce se ed in quale misura sia dovuto il risarcimento al Comune e dispone per il pagamento.

Contro il provvedimento del governatore tanto il Comune direttamente interessato quanto gli altri del distretto possono ricorrere al Segretariato generale a norma delle disposizioni indicate all'art. 8.

Contro la decisione del Segretariato generale non è ammesso alcun gravame.

Art. 18.

I contravventori alle disposizioni contenute nella presente ordinanza sono puniti con pena pecuniaria estensibile fino a corone 2000 oltre la sospensione della licenza di esercizio, se trattasi di pubblici esercenti, per mesi sei e la confisca delle materie oggetto della contravvenzione.

In caso di recidiva tutte le pene sono raddoppiate.

Resta sempre salva l'applicazione delle maggiori pene stabilite dal Codice per i fatti che avranno determinato le contravvenzioni prevedute nella presente ordinanza.

Addì 8 febbraio 1919.

*Il capo di stato maggiore dell'esercito*: DIAZ.

R. ESERCITO ITALIANO

## COMANDO SUPREMO

Noi generale d'esercito cavaliere di Gran Croce, Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra » - parte 1ª;

**Ordiniamo:**

Art. 1.

Sono privi di efficacia giuridica, dovunque compiuti, gli atti di alienazione di proprietà di beni immobili siti nel territorio occupato dal R. esercito, nonchè gli atti costitutivi o traslativi di diritti reali sui beni medesimi.

Sono egualmente privi di efficacia giuridica, dovunque compiuti, gli atti di alienazione, anche parziale, di aziende commerciali e qualsiasi alienazione od operazione di pegno di azioni di Società commerciali aventi nel territorio occupato dal R. esercito la sede, o uno stabilimento, o una rappresentanza.

Art. 2.

Al divieto, di cui al precedente articolo, può derogarsi nei singoli casi con autorizzazione del Segretariato generale per gli affari civili su domanda degli interessati.

Art. 3.

Il Segretariato generale per gli affari civili può, anche sopra ricorso o denunzia, annullare gli atti di cui all'art. 1 compiuti prima della presente Ordinanza e che siano ritenuti lesivi di pubblici interessi.

Addì 14 febbraio 1919.

*Il capo di stato maggiore dell'esercito*: A. DIAZ.

# DISPOSIZIONI DIVERSE

## MINISTERO DELL'INTERNO

*Ricompense ai benemeriti della salute pubblica.*

Con decreti Luogotenenziali 21 novembre 1918 e 12 dicembre 1918, sono state conferite, rispettivamente, la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica alla memoria di Marulli d'Ascoli Maria Antonia, e la medaglia d'oro a S. M. Maria di Gran Bretagna e Irlanda, regina di Romania.

Con decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918, è stata conferita la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica a Ciraolo avv. Giovanni e a Pacetti avv. Domenico.

### Comunicato.

Con decreti Luogotenenziali del 12 dicembre 1918, 16 gennaio 1919 e 12 febbraio 1919, i signori Notari Guglielmo, avv. Giovanni Matteotti e Rossi Eugenio sono stati rispettivamente nominati membri delle Commissioni provinciali di beneficenza di Modena, Reggio Emilia e Novara.

## MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

**Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 15 febbraio 1919, da valere dal giorno 17 al giorno 23 febbraio 1919: L. 120,18.**

Roma, 16 febbraio 1919.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

### Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 19 febbraio 1919.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | *Note* |
|---|---|---|
| 3.50 % netto (1906) . . . | 81.03 | — |
| 3.50 % netto (1902) . . . | — | — |
| 3 % lordo . . . . . . . . | — | — |
| 5 % netto . . . . . . . . | 87.25 | — |

# MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE dei debiti pubblici dello Stato

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza rendita |
|---|---|---|---|
| | **PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico** | | |
| | **Gran Libro del Debito pubblico.** | | |
| | **Consolidati.** | | |
| 1 | Consolidato 3.50 % netto 1906 (ex 3.75 % netto) | (*) — | 283,419,921 33 |
| 2 | Consolidato 3 % | (*) — | 4,802,125 97 |
| 3 | Consolidato 3.50 % netto (Cat. A - Creazione 1902) | (*) — | 33,022,608 09 |
| 4 | Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza | — | 32,449,897 95 |
| 5 | Consolidato 5 % netto (RR. decreti 3 gennaio 1917, n. 3 e 6 dicembre 1917, n. 1860) | — | 691,475,150 — |
| | | | 1,045,169,763 34 |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 6 | Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 24 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª) | (*) 1960 | 4,887,400 — |
| 7 | Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª) | (*) 1960 | 9,787,200 — |
| 8 | Id. 4.50 % netto del prestito nazionale (RR. decreti 19 dicembre 1914 n. 1371 e 15 giugno 1915, n. 859) | 1940 | 11,238,417 — |
| 9 | Id. 5 % netto del prestito nazionale (R. decreto 22 dicembre 1915, n. 1800) | 1940 | 62,466,270 — |
| | | | 88,379,287 — |
| | **Rendita in nome della Santa Sede.** | | |
| 10 | Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214 | — | 3,225,000 — |
| | **Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 11 | Obbligazioni . . 5 per % della ferrovia Maremmana (*Toscana* - 10 febbraio 1861) | (*) 1959 | 1,906,625 — |
| 12 | id. . . 5 » % del prestito Blount (*Roma* - 11 aprile 1866) | (*) 1940 | 1,363,325 — |
| 13 | id. . . 3 » % della ferrovia di Cuneo 2ª emissione | 1948 | 153,225 — |
| 14 | id. . . 3 » % della ferrovia Vittorio Emanuele | (*) 1961 | 3,097,950 — |
| | | | 6,521,125 — |
| | **Debiti perpetui.** | | |
| 15 | Debito feudale 3 % (*Modena* - 3 ottobre 1825) | — | 13,963 37 |

## al 31 dicembre 1918 (2° trimestre dell'esercizio 1918-919).

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 31 dicembre 1918 | | | | Consistenza al 31 dicembre 1918 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 8,097,712,038 — | 1) 290 50 | 1) 8,300 — | 2) 9 35 | 2) 267 14 — | 283,420,202 48 | 8,097,720,070 86 |
| 160,070,865 67 | — | — | — | — | 4,802,125 97 | 160,070,865 67 |
| 943,504,802 57 | 3) 2,930 67 | 3) 83,733 43 | — | — | 33,025,598 76 | 943,588,536 — |
| 721,108,843 33 | — | — | 4) 4,128 22 | 4) 91,738 22 | 32,445,769 73 | 721,017,105 11 |
| 13,829,503,000 — | 5) 13,097,680 — | 5) 261,953,600 — | 6) 12,325,665 — | 6) 246,513,300 — | 692,247,165 — | 13,844,943,300 — |
| 23,751,899,549 57 | 13,100,901 17 | 262,045,633 43 | 12,329,802 57 | 246,605,305 36 | 7) 1,045,940,861 94 | 23,767,339,877 64 |
| 139,640,000 — | — | — | — | — | 8) 4,887,400 — | 8) 139,640,000 — |
| 326,240,000 — | — | — | 9) 114,000 — | 9) 3,800,000 — | 8) 9,673,200 — | 8) 322,440,000 — |
| 249,742,600 — | — | — | — | — | 10) 11,238,417 — | 249,742,600 — |
| 1,249,325,400 — | — | — | 11) 1,305 — | 11) 26,100 — | 10) 62,464,965 — | 1,249,299,300 — |
| 1,964,948,000 — | — | — | 115,305 — | 3,826,100 — | 88,263,982 — | 1,961,121,900 — |
| 64,500,000 | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 38,132,500 — | — | — | 12) 14,000 — | 12) 280,000 — | 1,892,625 — | 37,852,500 — |
| 27,266,500 — | — | — | 13) 44,750 — | 13) 895,000 — | 1,318,575 — | 26,371,500 — |
| 5,107,500 — | — | — | 14) 1,545 — | 14) 51,500 — | 8) 151,680 — | 8) 5,056,000 — |
| 103,265,000 — | — | — | 14) 40,230 — | 14) 1,341,000 — | 8) 3,057,720 — | 8) 101,924,000 — |
| 173,771,500 — | — | — | 100,525 — | 2,567,500 — | 6,420,600 — | 171,204,000 — |
| 465,445 70 | — | — | — | — | 13,963 37 | 465.445 70 |

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza rendita |
|---|---|---|---|
| | **Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 16 | Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Savona-Acqui | (*) 1964 | 198,210 — |
| 17 | Id. 5 % della ferrovia Udine-Pontebba | 1970 (**) | 1,096,050 — |
| 18 | Titoli ferrovie Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra | 1964 (**) | 16,100 — |
| 19 | Titoli ferrovie Monferrato: Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | (*) 1956 (**) | 260,910 — |
| 20 | Titoli ferrovie Monferrato: Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara | 1964 (***) | — |
| 21 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D¹ - D²) | (*) 1953 (**) | 3,463,260 — |
| 22 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860) | (*) 1954 (**) | 337,201 20 |
| 23 | Obbligazioni ferrovie romane: 5 % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C) | (*) 1934 (**) | 1,650,925 — |
| 24 | Obbligazioni ferrovie romane: 3 % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) | 1954 (**) | 688,755 — |
| 25 | Obbligazioni ferroviarie 3 % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete) | (*) 1985 (**) | 26,187,480 — |
| 26 | Obbligazioni 5 % per i lavori di sistemazione del Tevere: emissione 1883 / emissioni 1884 e 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95 | 1934 / 1936 / 1944 | 825,700 — |
| 27 | Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª) | 1958 | 1,426,750 — |
| 28 | Obbligazioni 5 % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D) | 1944 | 5,581,575 — |
| 29 | Obbligazioni 5 % per le opere edilizie di Roma (serie A) | 1942 | 193,450 — |
| 30 | Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano | 1959 | 85,632 — |
| | | | 42,011,998 20 |
| | **Debiti perpetui.** | | |
| 31 | Debito 5 % a nome dei Comuni di Sicilia | — | 987,174 64 |
| 32 | Debito 5 % a nome dei Corpi morali di Sicilia | — | 1,050,282 24 |
| 33 | Rendita 3 % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane | — | 94,252 41 |
| 34 | Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015 | — | 593,259 25 |
| 35 | Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena | — | 1,420 83 |
| | | | 2,726,389 37 |

## Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

| | | |
|---|---|---|
| Gran Libro del Debito pubblico | Consolidati | 1,045,169,763 34 |
| | Debiti redimibili | 88,379,287 — |
| | Rendita in nome della Santa Sede | 3,225,000 — |
| Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro | Debiti redimibili | 6,521,125 — |
| | Debiti perpetui | 13,963 37 |
| Debiti non inclusi nel Gran Libro | Debiti redimibili | 42,011,998 20 |
| | Debiti perpetui | 2,726,389 37 |
| | Totale | 1,188,047,526 28 |

Dalla Direzione generale del Debito pubblico — Roma, 23 gennaio 1919.

*Il Direttore capo di ragioneria*
DE FLAMINII.

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 31 dicembre 1918 | | | | Consistenza al 31 dicembre 1918 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 6,607,000 — | — | — | 14) 1,785 — | 14) 59,500 — | 8) 196,425 — | 8) 6,547,500 — |
| 21,921,000 — | — | — | 14) 4,450 — | 14) 89,000 — | 1,091,600 — | 21,832,000 — |
| 805,000 — | — | — | — | — | 16,100 — | 805,000 — |
| 8,697,000 — | — | — | — | — | 8) 260,910 — | 8) 8,697,000 — |
| 7,570,000 — | — | — | — | — | — | 7,570,000 — |
| 115,442,000 — | — | — | 9) 54,735 — | 9) 1,824,500 — | 8) 3,408,525 — | 8) 113,617,500 — |
| 11,240,040 — | — | — | — | — | 8) 337,201 20 | 8) 11,240,040 — |
| 33,018,500 — | — | — | 14) 42,050 — | 14) 841,000 — | 1,608,875 — | 32,177,500 — |
| 22,958,500 — | — | — | 14) 10,695 — | 14) 356,500 — | 8) 678,060 — | 8) 22,602,000 — |
| 872,916,000 — | — | — | — | — | 8) 26,187,480 — | 8) 872,916,000 — |
| 16,514,000 — | — | — | 14) 21,425 — | 14) 428,500 — | 804,275 — | 16,085,500 — |
| 28,535,000 — | — | — | — | — | 1,426,750 — | 28,535,000 — |
| 111,631,500 — | — | — | 13) 15,125 — | 13) 302,500 — | 5,566,450 — | 111,329,000 — |
| 3,869,000 — | — | — | 14) 4,075 — | 14) 81,500 — | 189,375 — | 3,787,500 — |
| 3,568,000 — | — | — | 14) 576 — | 14) 24,000 — | 85,056 — | 3,544,000 — |
| 1,265,292,540 — | — | — | 154,916 — | 4,007,000 — | 41,857,082 20 | 1,261,285,540 — |
| 19,743,492 80 | — | — | — | — | 987,174 64 | 19,743,492 80 |
| 21,005,644 80 | — | — | — | — | 1,050,282 24 | 21,005,644 80 |
| 3,141,747 — | — | — | — | — | 94,252 41 | 3,141,747 — |
| 19,775,308 34 | — | — | — | — | 593,259 25 | 19,775,308 34 |
| 47,360 93 | — | — | — | — | 1,420 83 | 47,360 93 |
| 63,713,553 87 | — | — | — | — | 2,726,389 37 | 63,713,553 87 |
| 23,751,899,549 57 | 13,100,901 17 | 262,045,633 43 | 12,329,802 57 | 246,605,305 36 | 1,045,940,861 94 | 23,767,339,877 64 |
| 1,964,948,000 — | — | — | 115,305 — | 3,826,100 — | 88,263,982 — | 1,961,121,900 — |
| 64,500,000 — | — | — | — | — | 3,225,000 — | 64,500,000 — |
| 173,771,500 — | — | — | 100,525 — | 2,567,500 — | 6,420,600 — | 171,204,000 — |
| 465,445 70 | — | — | — | — | 13,963 37 | 465,445 70 |
| 1,265,292,540 — | — | — | 154,916 — | 4,007,000 — | 41,857,082 20 | 1,261,285,540 — |
| 63,713,553 87 | — | — | — | — | 2,726,389 37 | 63,713,553 87 |
| 27,284,590,589 14 | 13,100,901 17 | 262,045,633 43 | 12,700,548 57 | 257,005,905 36 | 1,188,447,878 88 | 27,289,630,317 21 |

*Il Direttore generale del Debito pubblico*
GARBAZZI.

| Numero d'ordine | DEBITI PUBBLICI | EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione | Consistenza rendita |
|---|---|---|---|
| | **PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.** | | |
| | **Debiti redimibili.** | | |
| 1 | Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia | 1968 | 22,539,709 — |
| 2 | Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261) | 1946 | 8,069,986 87 |
| 3 | Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 °/₀ annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi | 1947 e successivi | 18,364,788 89 |
| 4 | Buoni del Tesoro a lunga scadenza 3.50 0/0. (Legge 7 luglio 1901, n. 323) | 1926 | 599,375 — |
| 5 | Buoni del tesoro quinquennali creati con le leggi 21 marzo 1912, n. 1911 - 29 dicembre 1912, n. 1362 - 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 864 - 4 gennaio 1914, n. 1 - 16 luglio 1914, n. 683 e decreto legge 19 settembre 1915, n. 1436 | 1920 | 6,174,800 — |
| 6 | Buoni del tesoro triennali e quinquennali creati con decreto legge 5 maggio 1916, n. 505 | 1919 e 1923 | 127,745,000 — |
| 7 | Buoni del tesoro speciali collocati all'estero | — | 368,665,174 86 |
| 8 | Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti al tesoro | — | 151,515,000 — |
| | TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO | | 703,673,834 62 |

Dalla Direzione generale del Tesoro - Roma, li 10 febbraio 1919.

# RIASSUNTO

| | Consistenza rendita |
|---|---|
| PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico* | 1,188,047,526 28 |
| PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro* | 703,673,834 62 |
| TOTALE GENERALE | 1,891,721,360 90 |

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 31 dicembre 1918 | | | | Consistenza al 31 dicembre 1918 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 818,444,863 98 | — | — | 288,008 — | a) 5,310,251 06 | 22,251,701 — | 813,134,612 92 |
| 221,095,530 78 | — | — | 84,002 13 | b) 2,301,428 34 | 7,985,984 74 | 218,794,102 44 |
| 524,708,253 90 | — | — | 165,156 02 | b) 4,718,743 47 | 18,199,632 87 | 519,989,510 43 |
| 17,125,000 — | — | — | 66,150— | c) 1,890,000 — | 533,225 — | 15,235,000 — |
| 154,370,000 — | — | — | 4,329,360 — | d) 108,234,000 — | 1,845,440 — | 46,136,000 — |
| 2,554,900,000 — | 60,149,205 — | e) 1,202,984,100 | — | — | 187,894,205 — | 3,757,884,100 — |
| 8,103,811,800 — | 61,049,292 67 | 1,387,100,000 | f) 7,770,000 — | 129,500,000 — | 421,944,467 53 | 9,361,411,800 — |
| 3,367,000,000 — | 105,154,000 — | g) 2,646,980,000 | — | — | 256,669,000 — | 6,013,980,000 — |
| 15,761,455,448 66 | 226,352,497 67 | 5,237,064,100 | 12,702,676 15 | 251,954,422 87 | 917,323,656 14 | 20,746,565,125 79 |

*Il Direttore generale del Tesoro*
CONTI ROSSINI.

# GENERALE

| al 30 giugno 1918 | Variazioni verificatesi dal 1° luglio 1918 al 31 dicembre 1918 | | | | Consistenza al 31 dicembre 1918 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Aumenti | | Diminuzioni | | | |
| capitale | rendita | capitale | rendita | capitale | rendita | capitale |
| 27,284,590,589 14 | 13,100,901 17 | 262,045,633 43 | 12,700,548 57 | 257,005,905 36 | 1,188,447,878 88 | 27,289,630,317 21 |
| 15,761,455,448 66 | 226,352,497 67 | 5,237,064,100 — | 12,702,676 15 | 251,954,422 87 | 917,323,656 14 | 20,746,565,125 79 |
| 43,046,046,037 80 | 239,453,398 84 | 5,499,109,733 43 | 25,403,224 72 | 508,960,328 23 | 2,105,771,535 02 | 48,036,195,443 — |

in aumento di Rendita L. 214,050,174 12

in aumento di Capitale L. 4,990,149,405 20

# Annotazioni

## per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. (Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 % e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia).

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendita consolidata 4.50 % netto, essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza . . . . Rendita L. 290 50 Cap. nom. L. 8,300 —

2) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale . . . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita L. 3 50 Cap. nom. L. 100 —

Detto, detto durante il *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . . Id. » 5 85 Id. » 167 14

Rendita L. 9 35 Cap. nom. L. 267 14

3) Rendita e capitale nominale iscritti durante il *2° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 4.50 % in seguito ad accertamento delle condizioni valute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483 . Rendita L. 2930 67 Cap. nom. L. 83.733 43

4) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione in consolidato 3.50 0[0 netto (1 902 essendo cessato nell'ente titolare lo scopo della pubblica beneficenza . . Rendita L. 360 22 Cap. nom. L. 8004 89

Rendita e capitale nominale annullati durante il 1 2° *trimestre dell'esecizio* per ricostituzione in consolicato 3.50 0[0 netto (1902) in forza della legge 21 dicembre 1903, n. 483 . . . . . . . . . . . . . . . . . . Id. » 3768 — Id. » 83.733.33

Rendita L. 4128 22 Cap. nom. L. 91.738 22

5) Rendita e capitale nominale dei titoli emessi per sottoscrizione al 5° prestito nel *1° trimestre dell'esercizio*. . . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita L. 12.883.170 — Cap. nom. L. 257,663.400 —

Detto, detto nel *2° trimestre dell'esercizio* . . . . . . . . . . . . . Id. » 214.510 — Id. » 4.290.200 —

Rendita L. 13.097.680 — Cap. nom. L. 261.953.600 —

6) Rendita e capitale nominale di titoli annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* perchè esuberanti ai bisogni della sottoscrizione . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . Rendita L. 12.325.660 — Cap. nom. L. 246.513.200 —

Rendita e capitale nominale, di titoli annullati durante il *2° trimestre dell'esercizio* per dono patriottico al Tesoro dallo Stato . . . . . . Id. » 5 — Id. » 100 —

Totale rendita L. 12.325.665 — Cap. nom. L. 246.513.300 —

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

| | Quantità delle iscrizioni | | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 3.50 % netto (ex-3.75 % netto) | 3 % | 3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902) | Antiche rendite cons. 4.50 % | Consolidato 5 % netto | |
| Rendite nominative . . . . . | 539,200 | 17,643 | 28,875 | 31,456 | 68,718 | 685,892 |
| id. al portatore . . . . . | 1,864,688 | 26,426 | 84,792 | — | 6,958,415 | 8,934,321 |
| id. miste . . . . . . . . | 7,908 | 25 | 507 | — | — | 8,440 |
| Assegni provvisori nominativi | 20,048 | 778 | 3,775 | 10,274 | — | 34,875 |
| id. id. al portatore | 1,444 | 76 | 458 | — | — | 1,978 |
| | 2,433,288 | 44,948 | 118,407 | 41,730 | 7,027,133 | 9,665,506 |

| | Ammontare della rendita | | | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | 3.50 % netto (ex-3.75 % netto) | 3 % | 3.50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902) | Antiche rendite cons. 4.50 % | Consolidato 5 % netto | |
| Rendite nominative . . . . . | 136,840,137 — | 3,236,454 — | 25,798,986 50 | 32,430,912 — | 117,293,935 — | 315,600,454 50 |
| id. al portatore . . . . . | 145,525,852 50 | 1,562,478 — | 7,170,747 50 | — | 574,953,230 — | 729,212,308 — |
| id. miste . . . . . . . . | 1,027,344 50 | 2,169 — | 48,884 50 | — | — | 1,078,398 — |
| Assegni provvisori nominativi | 25,605 70 | 933 80 | 6,431 26 | 14,827 73 | — | 47,798 49 |
| id. id. al portatore | 1,262 78 | 91 17 | 549 — | — | — | 1,902 95 |
| | 283,420,202 48 | 4,802,125 97 | 33,025,598 76 | 32,445,769 73 | 692,247,165 — | 1,045,940,861 94 |

# PARTE NON UFFICIALE

## CRONACA DELLA GUERRA

### Settori esteri.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

VARSAVIA, 17. — Stamane parte della Sottocommissione interalleata è partita per Leopoli per stabilire l'armistizio fra le forze ucraine che circondano la città e le truppe polacche. Essa dovrà fare sospendere i sanguinosi combattimenti attuali in attesa delle decisioni definitive della Conferenza della pace.

La Commissione interalleata continua i suoi lavori. Ieri il municipio ha dato in suo onore un solenne ricevimento, al quale assistevano il presidente della repubblica Pilsudski, il maresciallo della Dieta, i membri del Governo, l'arcivescovo di Varsavia, il vescovo di Cracovia, il visitatore apostolico mons. Ratti e numerosi membri della Dieta, fra cui parecchi contadini in costume nazionale.

Hanno parlato il capo del municipio, il maresciallo della Dieta ed altri i quali hanno salutato l'Intesa il cui aiuto è invocato dalla nazione. Ha risposto Noulens, il quale ha ringraziato, esprimendo la simpatia dei paesi dell'Intesa.

Stasera ha avuto luogo al teatro dell'Opera uno spettacolo di gala al quale assistevano Pilsudski, il presidente del Consiglio Paderewski, i deputati e molta folla. Sono stati suonati gli inni dell'Intesa fra grande entusiasmo.

È giunto un treno carico di viveri e medicinali inviato dal Comitato di soccorso americano.

PARIGI, 18. — Il maresciallo di Francia Pétain, comandante in capo delle armate francesi dell'est, ha inviato al generale Boyl di Putifigari, ispettore generale delle truppe ausiliarie italiane in Francia, la seguente lettera:

« Mentre gli ultimi contingenti di truppe ausiliarie italiane stanno per lasciare la terra di Francia, intendo ringraziare tutte le unità poste sotto i vostri ordini per i servizi che ci hanno reso.

I lavoratori ausiliari sono giunti in Francia nei primi giorni del 1918, che è stato l'anno della vittoria definitiva. Essi hanno apportato all'organizzazione di questa vittoria un aiuto dei più preziosi per i lavori di ogni natura ai quali furono adibiti.

Sono lieto di aver trovato in voi e negli ufficiali del vostro stato maggiore dei collaboratori illuminati e di devozione assoluta.

A tutti, ufficiali e soldati delle truppe ausiliarie, auguro un felice ritorno nella vostra bella patria. — *Pétain* ».

PARIGI, 19. — Si ha da Kiew: Gli ucraini hanno inflitto una grave disfatta ai bolscevichi a 20 chilometri da Kiew, ove il Governo ucraino è ritornato. I bolscevichi sono stati disfatti anche ad est dell'Ucraina.

## La Conferenza per la pace

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 19 (Ufficiale). — *Commissione per le responsabilità* — La prima Sottocommissione che esamina le questioni criminali si è riunita stamane. Il presidente della Sottocommissione Massey, delegato dell'Impero britannico, ha aperto la seduta pronunciando le seguenti parole:

« Sono certo di essere interprete di tutti i membri, non soltanto della Sottocommissione, ma dell'intera Commissione, felicitando Clémenceau per essere sfuggito al criminoso attentato ed esprimendo la speranza che egli sarà prontamente ristabilito e potrà riprendere nelle discussioni della Conferenza il posto preponderante che vi occupa ».

James Brown Scott, rappresentante degli Stati Uniti, ha dichiarato di associarsi a queste parole ed ha soggiunto: « Dobbiamo rallegrarci col mondo intero per il fatto che Clémenceau è salvo ».

Larnaude, a nome dei membri della delegazione francese, ha ringraziato Massey e Scott.

PARIGI, 19 (ufficiale). — La seconda Sottocommissione per le riparazioni dei danni di guerra, riunitasi per studiare i mezzi per il pagamento dei danni di guerra, ha esaminato le risorse auree degli Stati nemici, fissandone provvisoriamente la capacità di contribuzione.

Nella seduta di ieri ha proseguito lo studio con la cooperazione di esperti, ha valutata la capacità produttiva nel dopo guerra della Germania per alcune materie prime, ed ha determinato il corrispondente fabbisogno degli alleati.

*** PARIGI, 19. — Un comunicato ufficiale britannico dice:

La Sottocommissione incaricata di trattare la questione del regime internazionale dei porti, delle ferrovie e delle vie navigabili si è riunita per la prima volta al Ministero dei lavori pubblici. Weiss (Francia) presiedeva; Sifton rappresentava l'Impero britannico. Gli Stati Uniti, l'Italia, il Giappone, il Belgio, la Ceko-Slovacchia, la Rumania e la Serbia erano rappresentate dai loro delegati.

La Sottocommissione ha discusso due progetti di convenzioni relativi ai fiumi internazionali, presentati dai delegati francesi e britannici rispettivamente. È risultato dalla discussione che i principî generali di questi progetti erano accettabili per tutte le nazioni.

Dopo aver preso conoscenza delle vedute delle varie delegazioni è stato stabilito di affidare ad una Commissione di redazione, composta dei delegati britannico, francese e belga, la missione di formulare un progetto riveduto.

La prossima riunione della Sottocommissione avrà luogo venerdì prossimo alle 10 del mattino.

*** PARIGI, 19. — La Commissione finanziaria della Conferenza della pace si è riunita al Ministero delle finanze sotto la presidenza del ministro Crespi che sostituisce l'on. Salandra temporaneamente assente. L'on. Crespi, a nome della Commissione, ha espresso il suo profondo rammarico per l'attentato contro il presidente Clémenceau ed ha fatto i suoi più caldi voti per la pronta guarigione dell'illustre uomo.

La Commissione ha poi continuato l'esame delle questioni presentate da vari delegati ed ha rinviato a domani il seguito della discussione.

*** PARIGI, 19. — Nell'odierna seduta della Commissione del lavoro si è discusso intorno ai poteri della istituenda Conferenza internazionale del lavoro.

Alla proposta inglese per lasciare ai Parlamenti la facoltà di negare la ratifica delle convenzioni approvate dalla Conferenza internazionale del lavoro, i delegati italiani Mayor des Planches e Cabrini, contrapposero la seguente proposta:

« La Commissione esprime l'opinione che le convenzioni approvate da due terzi dei voti della Conferenza diventino nel termine di un anno esecutive per tutti gli Stati aderenti alla Conferenza stessa. È riservata ai Governi facoltà di ricorrere al Consiglio esecutivo della Società delle nazioni, il quale potrà ordinare un nuovo esame della questione da parte della Conferenza.

La seconda decisione della Conferenza non è suscettibile di ricorso ».

Illustrando tale proposta la delegazione italiana metteva in rilievo le frequenti manifestazioni di interessi economici rappresentati dai Sindacati e dichiaranti che gli interessi stessi si sentono più fedelmente interpretati da organismi tecnici anzichè da assemblee politiche.

Proseguendo, la delegazione italiana sosteneva potersi nella circoscritta zona dei problemi del lavoro realizzare quella superlegislazione che in altra sede non si è ritenuto opportuno realizzare per tutte le questioni di competenza della Società delle nazioni. Concludeva che i caratteri della istituenda Conferenza del lavoro non debbono esser quelli di un semplice corpo consultivo ma di un corpo deliberativo. Lumeggiava le garanzie per tutti i paesi, rappresentate dalla facoltà dei Governi o dei Parlamenti di determinare ricorsi al Consiglio esecutivo della Società delle nazioni non già per un esame in merito ma per un eventuale secondo esame

8) I seguenti titoli al portatore di debiti redimibili, vigenti al 31 dicembre 1918, sono stati tramutati in iscrizioni nome:

| DEBITI | Quantità | Rendita | Capitale nominale |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni 3, 50 % netto | 7,159 | 2,161,355 — | 61,753,000 — |
| id. 3 % netto | 233,324 | 5,365,869 — | 178,862,300 — |
| id. 3 % della Ferrovia di Cuneo | 5 | 75 — | 2,500 — |
| id. 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele | 2,048 | 30,720 — | 1,024,000 — |
| id. 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui | 8 | 120 — | 4,000 — |
| id. 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria | 232 | 3,480 — | 116,000 — |
| id. 3 % delle Ferrovie Livornesi | 4,489 | 67,335 — | 2,244,500 — |
| id. 3 % della Ferrovia Lucca-Pstoia | 73 | 919 80 | 30,660 — |
| id. 3 % delle Ferrovie Romane (obbligazioni comuni) | 6,198 | 92,970 — | 3,099,000 — |
| id. ferroviarie 3 % per le reti Mediterranea - Adriatica e Sicula | 22,634 | 1,253,670 — | 41,789,000 — |
| | 276,170 | 8,976,513 80 | 288,924,960 — |

9) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.
10) Le rendite dei Prestiti Nazionali 4,50 0[0 e 5 0[0 netto redimibili sono così costituite:

| | Titoli al nome | | Titoli al portatore | |
|---|---|---|---|---|
| | Quantità | Rendita | Quantità | Rendita |
| Prestito Nazionale 4,50 0[0 netto - (1ª e 2ª emissione) | 7,477 | 1,075,401 — | 254,320 | 10,163,016 — |
| Prestito Nazionale 5 0[0 netto (1916) | 21,088 | 5,601,195 — | 1,170,364 | 56,863,770 — |
| | 28,565 | 6,676,596 — | 1,424,684 | 67,026,786 — |

11) Rendita e capitale nominale dei titoli annullati, durante il 2° *trimestre dell'esercizio* per dono patriottico fatto al Tesoro dello Stato . . . . . Rendita L. 5 — Cap. nom. L. 100 —
Detto, detto per cambio con titoli del consolidato 5 0[0 (1917) . . . . . Id. » 1300 — Id. » 26.000 —
Rendita L. 1305 — Cap. nom. L. 26.100 —

12) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.
13) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso per l'ammortamento.
14) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

## Annotazioni
### per i debiti amministrati dalla Direzione generale del Tesoro.

*a)* Diminuzione corrispondente alla quota d'ammortamento scaduta il 15 dicembre 1918, stanziata in bilancio ma non effettivamente corrisposta alla Società.
*b)* Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nella rata semestrale di scadenza 1° gennaio 1919.
*c)* Buoni sorteggiati il 20 novembre 1918.
*d)* Buoni scaduti il 1° ottobre 1918.
*e)* Aumento per buoni poliennali 5 0[0 alienati durante il 1° e 2° trimestre dell'esercizio finanziario 1918-919.
*f)* Aumento dovuto ai buoni speciali collocati in Inghilterra durante il 1° e 2° trimestre dell'esercizio 1918-919. Diminuzione in seguito ad estinzione di buoni collocati in America nell'esercizio 1915-916.
*g)* Aumento dovuto alle nuove aperture di credito concesse dal Governo degli Stati Uniti durante il 1° e 2° trimestre dell'esercizio 1918-919.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### Disposizioni nel personale dipendente:

*Direzione generale delle imposte dirette sui redditi.*

Con decreto Luogotenenziale del 22 dicembre 1918:

Atenasio Francesco, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° dicembre stesso, e per la durata di mesi tre.

Con decreto Luogotenenziale del 5 gennaio 1919:

De Mattia Tobia, agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 1° gennaio stesso, e per la durata di mesi tre.

Morano Leone, primo agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato collocato in aspettativa, per infermità, dal 7 dicembre 1918, e per la durata di un mese e giorni venticinque.

Terzi Torquato, primo agente di 1ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° novembre 1918, e per la durata di altri quattordici mesi.

La Rocca Antonio, agente superiore di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° gennaio stesso, e per la durata di altri sei mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1919:

Tropiano Salvatore, agente di 2ª classe nelle imposte dirette sui redditi, è stato confermato in aspettativa, per infermità, dal 1° dicembre 1918, e per la durata di altri tre mesi.

*Direzione generale delle tasse sugli affari.*

Con decreto Luogotenenziale del 23 gennaio 1919:

Garino dott. Vittorio, ispettore delle tasse sugli affari di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 16 gennaio 1919.

Santosuosso Giovanni, ispettore delle tasse sugli affari di 2ª classe, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a decorrere dal 12 dicembre 1918.

dà parte della Conferenza stessa dinanzi a fondate e gravi obbiezioni.

Poichè altre delegazioni avevano sollevato opposizioni di carattere costituzionale e prospettata l'eventualità del rifiuto da parte di taluni Governi ad aderire alla istituenda Conferenza, la delegazione italiana ritirava la mozione votando contro la proposta inglese.

Come nelle precedenti discussioni la proposta italiana era stata concordata con i supplenti della delegazione on. Abbiate, on. Canepa e on. Longinotti.

⁂ PARIGI, 19. — La Commissione internazionale del lavoro della Conferenza della pace, su proposta di Barnes e di Vandervelde ha approvato un indirizzo a Clémenceau nel quale si esprime profonda indignazione per l'esecrando attentato commesso contro di lui e si formulano ardenti voti per la sua rapida guarigione.

La Commissione ha approvato poi gli articoli della Convenzione britannica fino al 22°.

PARIGI, 19. — In seguito alla recente decisione presa dal Consiglio supremo di guerra è stato istituito il Consiglio superiore economico interalleato, che ha per compito di trattare durante il periodo d'armistizio le principali questioni concernenti la finanza, gli approvvigionamenti alimentari, il controllo del blocco e della navigazione e i rifornimenti di materie prime.

A rappresentare l'Italia in detto Consiglio sono stati nominati i ministri Stringher, Ciuffelli, Crespi, l'on. Eugenio Chiesa e il commendatore Dante Ferraris.

⁂ PARIGI, 19. — La Commissione per le questioni romene della Conferenza della pace ha continuato l'esame delle rivendicazioni romene.

## L'attentato al presidente Clémenceau

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 19. — Stamane, alle ore 8,45, mentre Clémenceau usciva in automobile dal suo domicilio per recarsi al Ministero della guerra un individuo gli ha tirato cinque colpi di rivoltella, bucando la *capote* dell'automobile.

Un proiettile ha colpito il presidente del Consiglio ferendolo molto leggermente a una spalla.

Clémenceau è rientrato a piedi alla propria abitazione, dove sono accorsi i medici per le cure del caso. L'aggressore è stato arrestato.

L'attentato ha avuto luogo nel momento in cui l'automobile, del presidente del Consiglio, passava all'angolo fra la Rue Franklin e il *boulevard* Deslesser.

Un individuo che si era nascosto in una *vespasienne* si è precipitato verso lo sportello della vettura e ha tirato cinque colpi di revolver. Un proiettile ha colpito assai leggermente Clémenceau a una spalla.

La folla si è precipitata sull'aggressore che gli agenti sono riusciti ad afferrare, non prima però che egli potesse tirare due colpi di revolver contro di essi ferendo una guardia di polizia. Anche lo chauffeur è stato leggermente ferito.

L'aggressore ha dichiarato di chiamarsi Cottin, e di abitare a Compiègne.

Il commissario di polizia del quartiere sta procedendo all'interrogatorio.

Una folla enorme staziona attorno alla casa del presidente del Consiglio. L'ordine è perfetto.

Numerose personalità tra cui Pichon, Doumere ed altre si recano a chiedere notizie di Clémenceau.

L'autore dell'attentato, che la folla per poco non linciò, si chiama Cottin, ha 23 anni, fa l'ebanista, è nativo di Creil, è anarchico militante ed abita a Montrouge. Sono stati trovati su di lui due caricatori completi. Un soldato, che accompagnava lo chauffeur, ha sparato contro Cottin.

Poincaré, tutti i ministri, i marescialli Foch e Pétain e i rappresentanti del corpo diplomatico si sono recati all'abitazione di Clémenceau, il quale, molto gaio e in possesso di tutta la sua presenza di spirito, ha lungamente conversato col maresciallo Foch. Clémenceau ha poi dichiarato ai visitatori che gli pare di conoscere l'aggressore e che aveva notato la sua presenza iersera nel momento in cui tornava alla sua abitazione.

Clémenceau ha fatto stamane una leggera refezione.

I professori Laubri, Gosset e Cussier hanno pronunciato la loro diagnosi sulla ferita di Clémenceau.

La lesione interessa la parte posteriore della spalla destra, ma, pur penetrando in cavità, non ha leso alcun organo interno.

Lo stato generale del presidente e le condizioni locali della ferita sono assolutamente soddisfacenti.

Appena conosciuto l'attentato contro Clémenceau, il barone Sonnino si è recato al Ministero della guerra per esprimere i sentimenti di simpatia della Delegazione italiana.

Il presidente del Consiglio dei ministri italiano, on. Orlando, ha inviato all'on. Clémenceau, presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica francese, il seguente telegramma:

« Tutto avete dato alla Francia, e quest'oggi anche il vostro sangue. Tutto avete affrontato per la Francia, e quest'oggi anche l'insidia dell'agguato. La mia indignazione contro l'indegno attentato è solo superata dalla gioia di sapere che dalla cieca aggressione siete uscito quasi illeso. Vi prego di accogliere nelle mie cordiali e commosse parole il sentimento dell'amicizia e dell'ammirazione di tutto il popolo italiano, che l'attimo di viva trepidazione provata per voi rende ancor più affettuoso e vibrante ».

Alle ore 20 le condizioni generali di Clémenceau erano considerate come invariate. La situazione è stazionaria; la temperatura era 36°8.

## L'aeronautica nella recente guerra

L'opera dell'arma aerea, nei quarantadue mesi di guerra, è stata periodicamente illustrata; ed ormai è universalmente riconosciuto ed apprezzato il contributo che essa ha dato alla riuscita delle nostre operazioni militari, da quando, all'inizio della guerra, l'ardimento dei suoi soldati suppliva alla scarsezza e imperfezione dei mezzi, al momento in cui, raggiunta un'efficienza di gran lunga maggiore, ha tenuto incontestato il dominio del cielo.

L'evoluzione dell'aeronautica in generale e dell'aviazione in particolare nel periodo della guerra, sia per quanto ha tratto alla sua efficienza numerica e qualitativa, sia principalmente per quanto si riferisce ai criteri tattici e di impiego, è rappresentata da una parabola ascendente, il cui vertice è segnato dalle condizioni d'efficienza e di preparazione morale e materiale, nelle quali l'armata dell'aria si è schierata per combattere l'ultima nostra battaglia vittoriosa.

Tralasciando di ricordare tappe che segnano il rapido cammino dell'aeronautica nei primi anni della guerra e di citare nuovamente l'opera ed i sacrifici che tali tappe caratterizzano, è opportuno, nel momento in cui studi, attività, tentativi sono da più parte rivolti alla trasformazione pacifica dell'arma aerea (innestando sul rigoglioso tronco dell'aviazione militare, quello dell'aviazione volta agli scopi civili) rievocare particolarmente la sua opera multiforme e le sue benemerenze nell'ultimo anno di guerra.

L'aeronautica che, durante la ritirata del nostro esercito sul Piave, nell'ottobre-novembre 1917, aveva dovuto temporaneamente rinunziare al dominio del cielo, si è in quel doloroso frangente serenamente votata al sacrificio pur di coprire e facilitare la ritirata dell'esercito. A tale periodo risalgono infatti le maggiori perdite e i più fulgidi eroismi dell'arma aerea, perdite dovute allo slancio ed all'abnegazione con i quali i soldati dell'aria, in mezzo alle costanti e gravi difficoltà atmosferiche ed alle difficili condizioni materiali e morali create dalla situazione che si andava delineando, vollero e seppero contrastare, per terra e sul cielo, l'avanzata di un nemico baldanzoso e più forte.

*** La crisi attraversata, per quanto grave, non intaccò tuttavia irreparabilmente la nostra aeronautica, la quale, senza cessare un istante dal combattere, riuscì ben presto a sistemarsi nei campi dietro il Piave e a riprendere, man mano, la propria efficienza.

Con rinnovellata lena essa tornò al suo arduo quotidiano lavoro per riconquistare il dominio del cielo e permettere così ai suoi mezzi l'esplicazione della loro multiforme attività. Da questo momento si inizia appunto un periodo di nuova, rapida, intensa evoluzione dell'arma stessa; evoluzione di mezzi e soprattutto di idee. In ogni campo, in quello della ricognizione nelle sue svariate forme, del bombardamento, della caccia, l'impiego dell'aviazione, dei dirigibili e degli aerostati è rapidamente avviato verso il più intenso e più opportuno sfruttamento, ottenendo gradualmente risultati sempre maggiori, tali da mettere in luce la crescente importanza dell'arma aerea nella preparazione e nell'esecuzione delle operazioni militari.

Si tende a fare gradualmente all'arma aerea, compatibilmente con le sue caratteristiche, una fisionomia ed una disciplina di funzionamento che rassomiglino quanto più possibile a quelle delle altre armi. Così temperando l'importanza ed il valore ascritti in passato all'azione individuale, si mira a sostituire ad essa l'azione a massa più rispondente alle nuove necessità della guerra aerea e più feconda di risultati materiali e morali. Nel campo della caccia, al monoposto isolato che solca instancabile il cielo in cerca di una preda, si sostituisce poco a poco la pattuglia dei monoposti sempre più forte, e, in breve, è la massa di più squadriglie che opera con unità di intenti.

Nel campo della ricognizione non è più il biposto che s'avventura da solo nell'interno del territorio nemico per ritrarre delle fotografie, oppure per coadiuvare l'artiglieria nell'esecuzione di un tiro, ma è anche qui la pattuglia serrata e disciplinata ove i caccia scortano e difendano da vicino il biposto nella esecuzione del suo mandato.

Nel campo del bombardamento, la nostra flotta aerea, forte della supremazia del cielo rapidamente riconquistata, torna arditamente alle azioni diurne, già tentate nel precedente periodo della guerra e, per prima, inaugura l'azione a massa con risultati materiali e morali di gran rilievo.

Insieme con l'evoluzione e col perfezionamento dei mezzi aerei e del loro impiego bellico, anche tutti gli altri servizi sussidiari che all'attività aerea fanno capo, ricevono un impulso continuo ed uno sviluppo sempre maggiore. In modo particolare, dalla nuova sistemazione del fronte di battaglia, l'organismo complesso della difesa del nostro suolo dalle offese aeree del nemico trae di colpo un'importanza grandissima per la delicatezza dei suoi nuovi compiti creati dalla vicinanza di tante nostre città alla linea di battaglia, compiti che con rapidità si riesce ad assolvere con successo facendo pagar caro al nemico ogni tentativo di violazione del nostro cielo.

E mentre sulla fronte l'attività dei mezzi aerei nei loro svariati impieghi è vigile ed ininterrotta, intesa a mantenere completo ed assoluto il dominio del cielo, sui campi più arretrati viene svolta un'alacre attività con lo scopo di preparare nuovi mezzi e nuovi soldati e di perfezionare l'addestramento dei reparti esistenti.

(*Continua*).

## CRONACA ITALIANA

**Congresso internazionale sanitario dell'aviazione.** — Iermattina e nel pomeriggio ebbero luogo, a Roma, due sedute del Congresso internazionale sanitario dell'aviazione. Presiedeva il senatore Marchiafava. Parlarono, svolgendo tesi interessantissime, i professori Martin Fluck, Woncken, Dreya, Gradenico ed Erpica. Il colonnello Mennella presentò una relazione importante sui reumatismi e le malattie di cuore prodotte dall'aviazione.

Il Congresso ha continuato oggi i suoi lavori.

**Pro-Croce Rossa italiana.** — A beneficio della Croce Rossa italiana, nei primi giorni di aprile, sarà data a Tor di Quinto una originale festa, alla quale prenderanno parte alcuni « tanks » giunti dal Piave.

**Mercato serico.** — Il corrispondente serico a Tokio, del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, comunica in data 15 corrente:

Mercato seta sostenuto — Quotasi: shinshu 1 1[2 13[15 yen 1400. Cambio yen su Francia a 4 mesi frs. 2,97.

Quello a New York telegrafa in data 12 corrente:

Rialzo generale trentacinque soldi, segue richiesta seta stimolata precedente ribasso. Sperasi componimento sciopero.

## TELEGRAMMI "STEFANI"

BADAJOZ, 18. — I giornali monarchici di Lisbona sono stati soppressi. Parecchie notabilità monarchiche si sono rifugiate in Ispagna.

LONDRA, 18. — *Camera dei lordi.* — Lord Curzon annuncia la presentazione di un progetto di legge relativo alla emigrazione.

CRISTIANIA, 18. — Si crede che Gunnar Krudsen rimarrà alla presidenza del Consiglio.

PARIGI, 18. — Il ministro Klotz, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio, ha fatto, circa la legislazione fiscale, una relazione nella quale, rilevando le difficoltà in cui si trova la tesoreria, insiste sulla necessità di opporsi energicamente alle proposte di spese eccessive e di mettere un freno alle speculazioni pericolose per il credito pubblico.

Il ministro ha parlato delle spese civili e militari, dell'aumento della paga dei soldati, dell'appello fatto al pubblico risparmio e del progetto d'imposta sul capitale.

Ai nostri delegati alla Conferenza - ha egli soggiunto - non potrà essere rimproverata alcuna debolezza nell'esigere dalla Germania ciò che la Francia ha diritto di pretendere. Gli alleati dovranno restare strettamente uniti finanziariamente, come lo furono sui campi di battaglia.

Klotz ha riassunto nel seguente modo la politica finanziaria adottata dal Governo:

1. Reclamare dal nemico tutto ciò che esso deve, esigendo garanzie per assicurarne il pagamento; costituire una sezione finanziaria della Società delle nazioni; seguire una politica concordata fra gli alleati.

2. Pretendere dal contribuente francese solo quanto è indispensabile per ristabilire l'equilibrio nel bilancio e istituire una imposta sul capitale con pagamento rateale a scadenze sufficientemente lunghe; reprimere le frodi.

3. Opporsi a tutte le spese improduttive.

4. Continuare a ricorrere al credito, riducendo progressivamente il tasso dell'interesse.

PARIGI, 19. — Oggi si riunirà il Congresso panafricano, comprendente i delegati degli Stati Uniti, di Haiti, delle Antille sud-africane, dell'Africa inglese, francese, belga e portoghese, della Liberia, dell'Abissinia e i delegati dell'Associazione per la protezione della razza nera. Scopo del Congresso è di rafforzare i vincoli fra i vari popoli africani e organizzare la propaganda a favore del riconoscimento dei loro diritti internazionali.

LONDRA, 18. — *Camera dei Comuni.* — Guest, a nome del ministro della guerra, rispondendo ad analoga interrogazione rivoltagli, dichiara che le forze britanniche in Italia sono ridotte ad una brigata di tutte le armi, nonchè alle truppe che tengono le linee di comunicazione che gli alleati chiedono agli inglesi di mantenere per costituire le guarnigioni di alcuni porti dell'Adriatico.

I restanti 51000 uomini vengono rimpatriati nella stessa misura dei reparti francesi, cioè in ragione di 600 uomini al giorno, ciò che è il massimo consentito dalla disponibilità del materiale ferroviario.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.